

XIV Convegno SeSaMO

**PERCORSI DI RESISTENZA IN MEDIO ORIENTE E NORD AFRICA**

Università degli Studi di Torino

31 gennaio – 2 febbraio 2019



**SOCIETÀ PER GLI STUDI SUL MEDIO ORIENTE**

**TITOLO:** *Che fine ha fatto il nazionalismo arabo?*

**PROPONENTE/I:** - Marzia Casolari  
- .....

**ABSTRACT:**

(max 250 parole, font: calibri 10)

Nel 1993 Martin Kramer metteva in luce il tramonto del sogno di nazione araba e, al tempo stesso, la perdita di interesse per lo studio del nazionalismo arabo (Martin Kramer, *Arab Nationalism: Mistaken Identity*, "Dedalus", 1993).

A differenza di altri nazionalismi asiatici e africani, il nazionalismo arabo non è nato come reazione diretta all'occidente, bensì come reazione alla dominazione ottomana, che ha cominciato a prendere corpo quando, con la crisi dell'impero, nel diciannovesimo secolo, è venuto meno il rapporto simbiotico tra arabi e ottomani. Tuttavia, nello stesso periodo si diffondevano nei paesi arabi e musulmani una crescente apprensione e le prime reazioni verso l'espansione europea. La stessa rivolta del 1916-18 mette in luce l'ambivalenza di fondo del nazionalismo arabo: se questa è stata una rivolta anti-ottomana, essa può essere considerata come l'inizio di un complesso processo di resistenza all'influenza straniera e alla colonizzazione occidentale.

A 100 anni dalla fine dell'impero ottomano e dal trattato di Versailles, si intende rivalutare il nazionalismo arabo, attraverso una rilettura di questo fenomeno che, a partire dalla rivolta del 1916-1918, colga le sue diverse anime e aspirazioni e le sue contraddizioni e che vada oltre i cliché che, dall'inizio degli anni '90, si sono imposti nella narrazione della resistenza anti ottomana prima e, successivamente, antioccidentale e alla recente enfasi che viene posta da una certa storiografia sul tribalismo e sul settarismo come le principali cause del fallimento di un presunto progetto unitario panarabo.

**PROFILO ACCADEMICO DEL/DELLA/DEI/DELLE PROPONENTE/I:**

Ricercatore a tempo determinato – B Storia e Istituzioni dell'Asia, Dipartimento di Lingue e Letterature straniere e Culture moderne – Università di Torino